

18 maggio 1961 IL PAESE

Il sindaco di Lanciano espulso dal partito dc

**Profonda impressione negli ambienti politici abruzzesi
La base democristiana è solidale col dr. Giancristoforo**

LANCIANO, 17 (G. Dan.) — Il collegio provinciale dei provviri della DC — dopo una interminabile ed infuocata riunione — ha deciso alla unanimità a Chieti, l'espulsione dal partito del Sindaco di Lanciano, dott. F. P. Giancristoforo, e dei seguenti consiglieri ed assessori comunali:

Cav. uff. Gino Trozzi, assessore ai lavori pubblici, avvocato Luigi Russo, capogruppo consigliere della DC e assessore alla P.I., dott. Giovanni Di Lorenzo, consigliere comunale e consulente medico dell'associazione provinciale coltivatori diretti, cav. uff. Stefano Lametti, assessore all'Annona, sig. Ettore Stella, consigliere comunale.

La notizia della espulsione dalla DC del popolare ed autorevole Sindaco lancianese ha avuto larga eco in tutti gli ambienti politici abruzzesi.

La decisione del massimo organismo disciplinare della DC a detta di molti osservatori politici è assolutamente paradossale perchè i dirigenti politici frentani avevano agito di intesa con la Direzione centrale del partito prima ancora

che si desse vita ad una giunta di centro sinistra (DC - PSI - PRI).

Intanto la situazione in seno alla DC lancianese si va facendo sempre più esplosiva. Molti militanti hanno già espresso la loro incondizionata solidarietà al Sindaco. Corrono voci che anche il senatore Vincenzo Bellisario (fanfaniano-puro) abbia espresso la propria solidarietà mentre si dà anche per probabile la costituzione in Lanciano di un secondo partito dei cattolici molto simile a quello costituito in Sicilia da Silvio Milazzo.

L
d
s
c
e
p
a
r
e
i
l

18 MAGGIO 1961

UFFICIO REDAZIONE

UFFICIO REDAZIONE

UFFICIO REDAZIONE